Anno V. TORINO Mercoledì 3 MAGGIO 1871 Num. 122

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera | » | 30 | 16 | 9 |

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Francia | L. | 42 | 23 | 14 |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » | 56 | 30 | 16 |
| Germania | » | 38 | 20 | 12 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 15.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia ***C. Favale e Comp.*** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

**TORINO,** 3 MAGGIO 1871.

## ITALIA

### La giornata dei 30 aprile a Roma.

Chi non è più un giovanetto di primo pelo si rammenta benissimo della immensa popolarità, onde godè, dopochè venne assunto al pontificato il Mastai, Angelo Brunetti, detto *Ciceruacchio*, che in dialetto romanesco suona grasso, grosso e aitante. Era esso l'idolo della popolazione, su cui esercava grande influenza; fu da principio caldo sostenitore del nuovo Papa e poscia seguì nella sua ritirata il generale Garibaldi e fu miseramente fatto perire, co' suoi due figli, dagli Austriaci nel luglio del 1849. Due Società romane, il *Circolo romano* e il *Circolo popolare centrale*, immaginarono di fare una solenne commemorazione della giornata dei 30 di aprile di quell'anno, in cui furono ributtati i francesi guidati dal generale Oudinot, la prima con una grande riunione e la seconda coll'affiggere sulla casa di quel famoso popolano un'iscrizione, che ne ricordasse la tragica fine.

Senonchè entrambe queste dimostrazioni vennero interdette dall'autorità di pubblica sicurezza, per ordine dello stesso Governo centrale, il quale, nelle congiunture presenti, non le credette scevre di pericolo. Naturalmente il popolo romano, il quale è molto avido di spettacoli e in questi giorni poi sperava di poter celebrare un combattimento glorioso per le armi italiane che riuscirono a respingere un assalto dello straniero, non vide senza dolore che si abbondasse troppo, a credere suo, nella prudenza, e la stampa ostile al Governo non lasciò sfuggire la buona occasione e lo attaccò fieramente. Ma forse quella popolazione tutta intenta a dare uno sfogo a sentimenti, per altra parte assai naturali, non calcolò tutte le conseguenze che potevano derivare dalla intempestiva loro manifestazione.

È un'assurdità del resto, si trovi troppo o troppo poco prudente il Governo, il dare al suo divieto il carattere di antinazionale, perchè evidentemente i fautori del reggimento passato non hanno e non possono avere più ricisi avversarii che coloro i quali istituirono e mantengono lo Stato novello e lo odiano cento volte più, perchè più forte, che non odiino i mazziniani, i quali volevano associarsi alla dimostrazione dei 30 di aprile. Il *Tempo* di Roma dice che si vuole spegnere ogni generoso entusiasmo, abbiosciare lo spirito del popolo, educarlo alla malva, ecc. Sia persuaso che non amiamo meno di lui l'entusiasmo, ma questo lo troviamo anzi nella contemplazione del vero e del bello, e nei sacrifizi cui inspira un forte convincimento, che nei banchetti e nelle concioni tribunesche che vi si fanno alle frutta, e se la malva non è tale da invigorire la complessione, le bevande alcooliche non fanno che ottenebrare il cervello.

Il popolo romano, come tutti i meridionali che amano le dimostrazioni pubbliche e fragorose, e fu poi sì lunga pezza compresso e costretto a manifestare il suo amore e il suo odio con modi occulti e indiretti, coglie ogni occasione, e molte se ne presentano in quella città, per scendere in piazza. Le venute dei principi, le feste artistiche, le commemorazioni storiche, i tripudii carnovaleschi convertiti anche in allegorie politiche, i mortori, tutto lo fa scendere in piazza. Ma se queste dimostrazioni hanno il loro valore, pel grande uso ed abuso che se ne fa, per l'incessante loro ripetizione, perdono molto della loro virtù e si risolvono in un mero perdimento di tempo, quando non accade qualche cosa di peggio. Noi speriamo che di tale verità si vorranno convincere i Romani, che negli ultimi sette mesi ebbero ampio campo di soddisfare le loro voglie, e sono al postutto un popolo sensato, il quale deve scorgere che oramai si attende qualche cosa di meglio da esso.

Ieri si voleva fare l'apoteosi del Brunetti, non v'è motivo per cui oggi non vogliasi fare quella di Crescenzio, domani di Stefano Porcari, e posdomani di Cola di Rienzo o di qualche altro restitutore dell'antica grandezza di Roma. Ma il modo migliore di imitare i veri grandi uomini consiste nell'emularne la grandezza, anzichè nel distogliersi ogni giorno dal lavoro per trarre a loro onore nelle vie e mandare delle grida di *evviva* agli uni e per inevitabile corollario di *morte* agli altri, con infinita soddisfazione di coloro che amano di pescare nel torbido e danno talvolta alle prefate dimostrazioni una direzione cui i loro autori erano forse lontani dal sospettare.

E se v'era commemorazione la quale fosse piena di pericoli, era precisamente quella della giornata dei 30 di aprile; nè sappiamo come non siasene quasi istintivamente scorta la sconvenienza.

Il coraggio dimostrato dagl'Italiani in quella congiuntura è provato ampiamente dalla storia. Ma mentre noi stiamo fondando il nostro Stato, avversato da implacabili nemici sì all'interno e sì all'estero, mentre fra questi nemici contiamo un partito fortissimo in Francia, e non composto soltanto di meri reazionarii, di clericali, sarebbe egli stato savia cosa, e a questi giorni diremo anche generosa, l'aggiungere legna al fuoco, fornire un pretesto ai nostri avversarii, ridestare delle ire non ancora spente?

La *Gazzetta del popolo* dice che « la presenza del partito che ha versato il suo sangue per la Francia a Digione rendeva impossibile ogni interpretazione ostile alla Francia attuale, alla Francia libera. » Noi crediamo che s'inganni a partito. Una nazione non ama mai le commemorazioni delle sue sconfitte e davanti a questo sentimento spariscono le gare di parte. Anche nel 1849 s'illudevano i triumviri e i loro fautori nel credere impossibile che una repubblica venisse a distruggere una repubblica e ricordavano puerilmente ai soldati dell'Oudinot in grossi cartelloni un articolo della loro Costituzione, quasichè lo potessero ignorare. Il vero è che dei cittadini combattenti sotto la bandiera nazionale s'infischiano, quando sono sotto le armi, di ciò che hanno deliberato le loro assemblee, intenti solo a riportare la vittoria. E i repubblicani del 1871 non sarebbero diversi da quelli del 1849 ed i circoli romani se vogliono amicarseli hanno a tenere tutt'altra via. I Francesi hanno torto marcio, ma sono pieni di maltalento per l'Italia perchè non credette dover rompere la sua neutralità per soccorrerli e moltissimi di essi, anche a torto, ne convenîamo, non sanno verun grado al generale Garibaldi che combattè i Prussiani, perchè credono che fosse animato dal solo desiderio di far prevalere tra loro dei principii sociali e politici che essi detestano. Basta studiare l'Assemblea francese eletta ad universale suffragio.

Ma, come abbiamo già accennato, si sa come principiano le dimostrazioni, non come finiscono. Si conoscono coloro che le provocano, non quelli che vi si traforano. Si sa che non è estinta la razza dei Partesotti, e questi possono essere affatto innocui quando lo Stato ha posto salde radici, quando le fazioni all'interno sono ridotte all'impotenza per la forza della pubblica opinione e nissuna potenza straniera può dar ombra, ma dannosissimi quando le cose non sono ancora giunte a tal punto. Certo noi non proviamo l'ansietà di alcuni affannoni, che raccapricciano alla sola presenza di un ambasciatore, il quale abbia voce di essere poco amico del nazionale nostro risorgimento, ma siamo già tanto saldi in sugli arcioni da potere arditamente sfidare tutti i nostri nemici?

Molto meglio che con quelle eterne passeggiate precedute da fiaccole o da bandiere e colle vociferazioni, noi potremo sfidare i nostri avversari adoperandoci virilmente a ritemprare il nostro carattere, a migliorar le nostre istituzioni, a rinforzare con buone armi il nostro esercito, a restaurare le nostre finanze, ad avvezzarci al lavoro produttivo, a darci una solida istruzione, a radicare nei cuori l'amore delle nostre istituzioni politiche, assicurando per mezzo di esse la libertà, l'ordine, una regolare ed economica amministrazione. Il giorno in cui s'apre una scuola o s'innalza un opificio è cento volte più degno di commemorazione e realmente più vantaggioso e al tempo stesso scevro di alcun pericolo, che non quello in cui si fa qualche classica o non classica commemorazione e si consuma del tempo e del denaro improduttivamente per predicare a convertiti, giacchè quelle raunate lasciano il tempo che trovano e irritano gli avversari anzichè propiziarli. Provate che sapete far meglio di ciò che abbiano saputo far essi, ecco l'ottima delle dimostrazioni.

**Vigone,** 2. — Ci scrivono:

Il 29 scorso aprile ebbe luogo un pranzo offerto al sindaco Cristoforo Allisio, per festeggiare la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia, per essersi adoperato sempre per la pubblica istruzione del suo paese e per la buona amministrazione, che pur sempre mantenne nelle opere pie da esso dirette.

Intervennero tutte le autorità locali, l'egregio deputato Corte, oltre a tutte le classi della popolazione. Il deputato Corte ed il conte Salve pronunciarono ambedue discorsi ed elogi al nuovo eletto, ai quali rispose calde ed affettuose parole che commossero l'intera comitiva.

**Milano,** 2. — Ieri sera verso le 10 prendeva fuoco un carro ferroviario allo scalo di Porta Garibaldi. Quel carro conteneva 70 quintali di lucilina, che in un baleno fu distrutta dalle fiamme. Il danno complessivo è di circa L. 3000, e sarebbe stato assai più grave, se non fosse stata pronta l'opera degli addetti alla ferrovia. (*Pungolo*).

**Firenze.** — Leggesi nell'*Italia Nuova*:

Se non siamo male informati, il Ministero della guerra avrebbe dato le opportune disposizioni perchè le operazioni della leva del 1851 siano definitivamente chiuse entro il giorno 21 del corrente maggio. Ciò renderebbe possibile il fare il sorteggio della leva del 1850 dal 10 giugno al 10 luglio, per compiere le operazioni della leva stessa entro il successivo ottobre. Dopo di che, il sorteggio per la leva del 1851 avrebbe luogo pure in quest'anno dal 5 novembre al 5 dicembre.

— Leggesi nell'*Italie*:

Photiades-Bey, ministro di Turchia, ed il conte Brassier de Saint-Simon, rappresentante della Germania del nord, non hanno assistito ieri al banchetto dato dall'on. Visconti-Venosta al ministro di Francia, conte di Choiseul-Praslin.

L'assenza del signor Brassier de Saint-Simon è stata principalmente osservata. Questo ministro aveva dovuto, dicesi, recarsi ad un pranzo offerto dal principe Federico Guglielmo d'Assia.

**Brindisi,** 30 *aprile*. — Scrivono da questa città al *Ravennate* « che da qualche giorno trovasi colà una Commissione di ingegneri inglesi, incaricata di scegliere una vasta estensione di terreni campestri da acquistarsi da una forte società inglese. »

**Iglesias.** — Scrivono di colà che in Sardegna sono comparse di nuovo le locuste che tanto danno già produssero nel 1866.

Il sotto-prefetto d'Iglesias diramò subito una circolare a tutti i municipi eccitandoli a concorrere alla distruzione di queste malefiche bestiole e dandone loro le norme.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° maggio reca:

1. **Legge** in data 20 aprile (n. 192), sulle riscossioni delle imposte dirette.

2. **Un regio decreto** (n. 181) dell'8 aprile, che fissa al dì 11 giugno 1871 le elezioni generali dei componenti la Camera di commercio ed arti di Potenza, e l'insediamento della Camera stessa al 2 luglio.

3. **Nomine** e disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

## Cronaca Cittadina

**Arrivo.** — Secondo la *Gazzetta del Popolo* il Re dovrebbe arrivare questa sera o domani a Torino per fermarvisi una ventina di giorni.

**Circolo geografico italiano.** — Giovedì, 4 maggio, a ore 8 pom., nella maggior sala della Società (via Po, 19, piano nobile) il sig. Guido Cora darà termine alla sua *Esposizione de' viaggi alle sorgenti del Nilo Bianco* (*Bahr-el-Abiad*).

**Museo industriale italiano.** — Giovedì prossimo, 4 corrente, alle ore 8 pomer., il cav. prof. Alfonso Cossa farà la solita lezione di chimica applicata all'agricoltura e tratterà

*Dell'acqua ne' suoi rapporti coi fenomeni della vegetazione.*

**Insegnamento pubblico.** — Nell'Istituto femminile Pic, sito in via Bottero, n. 18, p. 2, si aprirà un corso libero e gratuito di prosodia italiana; le lezioni saranno dettate dall'egregio sig. prof. cav. Maurizio Marocco, ed avranno luogo in ogni giovedì, a datare dal 4 maggio prossimo, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane. Dette lezioni sono riservate alle signore ed alle damigelle.

Le iscrizioni si ricevono dalla Direttrice dell'Istituto in ogni giorno della settimana; si dovrà pure indicare oltre al nome anche il domicilio.

**Compagnia generale dei canali di irrigazione italiani.** — Il Presidente della Società ci trasmette la seguente comunicazione:

A complemento delle notizie che Ella si compiacque di ammettere nel giornale da Lei diretto, io sono in debito e mi pregio di parteciparle che l'appalto per la costruzione del secondo tronco del nuovo diramatore del Canale Cavour per la Lomellina è stato definitivamente deliberato, in tre lotti e coi ribassi infradistinti:

Lotto 1° L. 6 50 p. 0/0
» 2° » 20 50 »
» 3° » 18 80 »

Le sono riconoscentissimo della cortesia squisita con cui Ella accolse queste comunicazioni e ringraziandonela mi raffermo con la maggior stima

*Il Presidente*
BIAGIO CARANTI.

**La tassa di ricchezza mobile in Inghilterra.** — Un cittadino inglese, da lunghi anni domiciliato in Torino, ci manda i seguenti ragguagli sulla votazione che ebbe luogo alla Camera dei Comuni inglese:

Caro signore,

La prego di spiegare in modo più chiaro il tenore del telegramma pubblicato ieri in data di Londra 1° maggio, coll'informare i suoi lettori che la tassa di cui trattasi è semplicemente quella di ricchezza mobile che venne elevata da 40 a 60 centesimi per ogni lira sterlina, il che vuol dire che in Inghilterra, per lo scorso anno, abbiamo pagato l'1 e 2/3 per cento, mentre in quest'anno dovremo pagare il 2 1/2 per cento.

È poi necessario osservare che in Inghilterra questa tassa comincia solo a colpire quelle persone che hanno un reddito annuo di lire sterline 150, cioè di quasi 4000 lire italiane.

Non sarà pure senza interesse pei suoi lettori il conoscere che i portatori esteri di rendita inglese domiciliati fuori del regno, vanno esenti dalla detta tassa.

Mi creda ecc.

**Consorzio nazionale.** — Dal resoconto pubblicato dal Comitato risulta che nel 1870 il Consorzio Nazionale ha acquistato L. 54,865 di Rendita 5 per 0/0, spendendo la somma di L. 515,291, rappresentante un valor nominale di L. 1,087,000. Nel primo trimestre del corrente 1871 si acquistarono altre L. 24,300 di Rendita, mediante lo sborso di L. 279,265 50, e del valor nominale di L. 486,000; questi acquisti furono fatti in gran parte coi fondi rimasti sull'esercizio 1870; per cui si può dire che in un anno il Consorzio ritirò dalla circolazione un valore nominale di Rendita di L. 1,573,300.

In occasione della ricuperata sanità del Re e della nascita del Principe Reale di Napoli si fecero molte obblazioni, che ai giorno d'oggi ascendono a lire 257,467 52; queste non furono vane promesse ineseguite, ma già si ebbero versamenti per ben lire 232,909 15; così potesse valere l'esempio!

**Forni Hoffmann.** — Il signor Chinaglia ci manda la seguente lettera che per dovere di imparzialità ci teniamo obbligati ad inserire:

Egregio signor Direttore,

Se mi fu di sorpresa l'articolo di un mio amico riguardante la discussione in Corte di Appello della lite intentatami dal sig. Hoffmann di Berlino, mi è tanto più sorprendente la lettera dell'avv. Ferraris *Carlo* in appunto a quello; poichè lo credetti fino ad ora il sig. avv. Ferraris difensore dell'Hoffmann solamente per la parte legale dinnanzi ai tribunali, e non il detrattore degli elogi che ad altri potessero essere fatti: elogi che se anche non fossero veri non aumenterebbero per nulla la forza di quei diritti del suo cliente ch'egli così *calorosamente* difese.

Sia pure che non si debba precedere il giudizio del Magistrato, quantunque l'articolo del n. 114 di questo giornale non sia che l'esposizione della discussione — la verità della quale egli stesso conferma — fiorita dalla interpretazione che un amico potè dare alle severe parole del Pubblico Ministero, ma in ciò il signor avv. Ferraris deve ricordarsi e la citazione contro di me ed i diffidamenti e le circolari ripiene d'ingiuria al mio riguardo fatte stampare dagli agenti Hoffmann e sparse in abbondanza. — Non spetta adunque a questi agenti o suoi difensori l'insegnare la moderazione ed i riguardi.

In quanto poi all'essere il Forno Italiano copia del Forno Hoffmann basti per ora ricordare all'avv. Ferraris e la perizia d'ufficio — da lui stesso chiamata in giudizio dotta ed imparziale — e le molte attestazioni dei concessionari Hoffmann, ora del Forno Italiano, parecchi dei quali — tanta è l'analogia dei due forni — *con gravi spese ridussero il Forno Hoffmann in Forno Italiano.*

Facendo tesoro poi dell'ammonizione datami dall'egregio avv. Ferraris *Carlo*, finchè non abbia la Corte pronunciata la *sentenza*, declino da qualsiasi polemica.

Frattanto spero che Ella, sig. Direttore, sempre valido propugnatore delle industrie e del decoro del nostro paese, vorrà accogliere nelle colonne del pregiato di Lei giornale questa mia in risposta alla lettera del signor avv. Ferraris Carlo, che tanto direttamente mi riguarda, e ringraziandola mi raffermo con stima

28 aprile 1871.

*Di Lei dev.mo*
MARCELLO CHINAGLIA.

**Teatri, spettacoli.** — La straordinaria rappresentazione a beneficio del Ricovero di mendicità, che doveva aver luogo questa sera allo Scribe fu rimandata ad altro giorno, per indisposizione d'un artista della compagnia francese.

Giovedì, alle ore 3 pom., vi sarà una rappresentazione straordinaria nel gran serraglio delle belve in piazza Bodoni, in cui oltre agli esercizi del domatore Falmali, l'amico delle pantere e dei leoni, si assisterà al pasto dei serpenti boa e pittoni che non mangiano da un trimestre.

Che appetito!..... Una provvigione considerevole di conigli, polli e piccioni sarà preparata a tale effetto. Essendo l'ultima settimana dell'esposizione vi sarà certamente gran concorso di visitatori.

Si annuncia al Vittorio Emanuele l'andata in scena della *Lucia di Lammermoor* col tenore Torresi, tanto applaudito l'anno scorso all'Alfieri, il baritono Vignanotti, Migliara e la signora D'Alberti.

**Prezzo delle carni.** — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* le seguenti osservazioni che facciamo nostre.

A molti che ci richiedono se la tassa della carne, la quale si pubblica di quando in quando sul giornale, emani più o meno direttamente dall'autorità municipale, rispondiamo, che la medesima è affatto estranea a quella pubblicazione, perchè già sin dal 1850 il Consiglio communale abolì la tassa in discorso.

Dopochè il Municipio credette di chiudere i macelli normali esercitì per suo conto, alcuni macellai riunitisi intrapresero la pubblicazione ebdomadaria della mercuriale sulla carne, in base dei prezzi correnti in mercato.

La medesima perciò non può aver alcun effetto legale ed è perfettamente estranea alle attribuzioni dell'uffizio di polizia municipale.

**Nuovo giornale.** — Col giorno 4 verrà alla luce in Torino un giornale commerciale politico letterario intitolato: *La Trombetta.*

*Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno* 1° *maggio* 1871

Calzia Maria nata Gerardi, d'anni 22, di Saluzzo, negoziante — Vertù Enrico, id. 64, di Torino, agente di cambio — Sperto Antonio, id. 35, di Torino, cocchiere — Morelli Achille, id. 46, di Milano, artista drammatico — Boeris Maria nata Rolle, id. 75, di Vinovo, benestante — Gilli Carlotta nata Gaci-Scaletti, id. 57, di Marciano (Toscana) — Detomasi Pietro, id. 33, di Cairo (Lomellina), sarto — Più 6 minori di anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno* 1° *maggio* 1871

Maschi 9, femmine 8 — Totale 17.

*Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare,* 2 maggio 1871

| | 6 ant. | 9 ant. | 12 m. | 3 pom. | 6 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | 739,2 | 739,7 | 739,3 | 738,0 | 737,9 | 738,4 |
| Temper. esterna al nord in gr. cent. | +11,3 | +15,1 | +17,5 | +19,2 | +18,7 | +15 , |
| Tensione del vapore in millimetri | 4,3 | 3,6 | 2,3 | 2,8 | 4,4 | 4 5 |
| Umidità relativa in centes. | 43 | 29 | 15 | 17 | 28 | 33 |
| Declinazione magnetica | 15° 19' | 15° 15' | 15° 27' | 15° 27' | 15° 22' | 15° 20' |
| Vento | SO debole | SO debole | S debole | NE debole | NE debole | NE debole |
| Stato atmosferico | sereno | sereno | sereno | n. ser. | n. ser. | sereno |

**Temperatura esterna al nord in gradi centesimali** { minima + 9,3 massima + 20,0

**Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 3 + 7,6**

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 4 maggio 1871)*

**Nascere del Sole, ore 5 6 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto, ore 7 28.**

**Nascere della Luna, 6 58 sera.**

**Tramonto, ore 5 3 matt. Giorno della Luna 15°**

Luna piena a 11h 31m di sera.

PRESTITO DI FIRENZE.

Estrazione del 1° maggio. — Il premio di L. 100,000 fu guadagnato dal n. 8547.

## SENATO DEL REGNO.

### Seduta del 1° maggio.

*Presidenza del Vice-Presidente* **Marzucchi.**

La seduta è aperta alle ore 2 45.

**Pres.** annunzia che alcuni senatori fecero domanda in favore della chiusura della discussione sull'emendamento proposto dal senatore Vigliani all'articolo 16.

Parlano brevemente i senatori Tecchio e Vigliani.

**Pres.** mette ai voti la proposta chiusura che è approvata dal Senato, riservando la parola ai ministri e al relatore.

**Lanza** (presidente del Consiglio) dice che farà alcune brevi osservazioni allo scopo di rispondere ad appunti fatti al Ministero. Egli rimase assai meravigliato udendo il senatore Vigliani a dire che, mediante la legge delle guarentigie, il Governo mancava alle sue solenni promesse ed a quelle fatte dal Re e dal Parlamento. Tale accusa, che è del tutto infondata ed insussistente, fu già trionfalmente confutata da parecchi senatori, nonchè dal ministro guardasigilli. Non meno infondata della prima è per certo la seconda asserzione del senatore Vigliani, affermando che il Ministero non aveva troppo energicamente sostenuta nella Camera elettiva l'abolizione degli *exequatur* e dei *placet.*

Per tutte queste considerazioni di convenienza e di opportunità, l'oratore invita il Senato a non accettare l'emendamento Vigliani.

**Vigliani** riprende la parola per un fatto personale, e rientra nel merito della questione (*Il Senato è disattento*).

Egli dice che se il Senato non vuole dare alcun peso ad una quistione costituzionale, egli tacerà.

**Ricci A.** risponde che il Senato si è già pronunziato in proposito.

Dopo alcune altre parole del presidente del Consiglio e del senatore Vigliani, l'incidente non ha seguito.

**Mamiani** (relatore) incomincia col dire che, s'egli respinse gli emendamenti Vigliani subito che ne conobbe il tenore, si fu per ragioni pratiche e politiche, nè valsero a farlo cambiare d'opinione i discorsi che intese a pronunziare a sostegno degli emendamenti stessi.

**De Luca** propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno proposti.

**Lanza** (presidente del Consiglio) dichiara di non accettare la proposta del senatore De Luca, perchè con essa il Senato dimostrerebbe che non accoglie e non crede dover fare conto delle dichiarazioni fatte dal Ministero.

Dicesi pronto ad accettare qualunque ordine del giorno nel quale si prenda atto delle dichiarazioni del Ministero.

**Sialeja** svolge il suo ordine del giorno col quale si prende atto delle dichiarazioni del Ministero.

**Pres.** legge l'art. 17, i cui due ultimi comma furono così emendati dall'ufficio centrale:

« La cognizione degli effetti civili, così di questi come di ogni altro atto di esse autorità, appartiene ai tribunali laici ordinari;

« Però tali atti sono privi di effetto, se contrari alle leggi dello Stato d'ordine pubblico o privato, e vanno soggetti alle leggi penali se costituiscono reato. »

**Siotto-Pintor** parla a lungo proponendo due emendamenti all'art. 17.

**Miraglia** chiede che all'ultimo alinea dell'art. 17 del progetto ministeriale le parole *diritti dei cittadini* sieno surrogate da quelle: *diritti dei privati.*

**Mamiani** (relatore) dichiara che l'uffizio centrale rinunzia al proposto emendamento, purchè sia accolta la proposta Miraglia.

**De Falco** (ministro di grazia e giustizia) accetta la proposta del relatore e l'emendamento Miraglia.

L'art. 17 emendato è messo ai voti ed approvato.

**Vigliani** parla a lungo svolgendo il suo emendamento relativo alla libertà d'insegnamento, e che (se venisse approvato) dovrebbe prendere il numero di articolo 17 *bis.*

**Correnti** (ministro della pubblica istruzione) dichiara di non potere in verun modo accettare l'emendamento Vigliani, poichè non crede che agli Istituti d'istruzione si secondaria che superiore possa bastare una semplice sorveglianza disciplinare, ma è convinto occorra una sorveglianza direttiva.

*Voci:* A domani! a domani!

La seduta è sciolta alle ore 6.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

### *Seduta del* 1° maggio.

**Presidenza del Presidente Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei due progetti di legge approvati nelle sedute precedenti.

**Asproni**, prendendo argomento della deliberazione presa ieri dal Comitato in ordine ai provvedimenti di pubblica sicurezza, dice che questa deliberazione è contraria a tutti i precedenti del Parlamento ed alle prescrizioni del regolamento. Egli vuole appellarsene alla Camera.....

**Pres.** Non posso accogliere il suo desiderio (*Bene*). Non è ammesso dal regolamento che le deliberazioni del Comitato privato possano fare oggetto di discussione in seduta pubblica.

**Asproni** insiste, ad onta dell'invito ripetuto del presidente di far silenzio.

**Pres.** Le ritiro la parola, e le dichiaro che non terrò conto delle sue osservazioni (*Approvazioni*).

**Asproni** vorrebbe rispondere ancora, ma i rumori della Camera coprono la di lui voce.

Risultato della votazione:

Proroga dei termini per le volture catastali.

Votanti 213 — Maggioranza 107 — Favorevoli 199 — Contrari 14.

La Camera approva.

Promulgazione nelle provincie venete della tassa di manomorta sulle carte da giuoco.

Votanti 213 — Maggioranza 107 — Favorevoli 203 — Contrari 10.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'approvazione dei conti consuntivi.

**Pres.** annunzia che si procederà alla discussione degli articoli che riguardano il bilancio delle provincie venete per il 1866 e 67.

Si comincia a discutere il bilancio speciale alle provincie venete e di Mantova per l'anno 1867.

Sono approvati senza discussione i tre articoli che vi si riferiscono.

Viene ora l'articolo 55 che concerne anche le somme che riguardano la marina.

Eccone il testo:

« Le spese ordinarie e straordinarie invece accertate degli esercizi 1862-1867 sono stabilite in L. 6,459,921,183 36, cioè:

« Per pagamenti eseguiti durante il sessennio, lire 6,311,674,127 66. Per mandati spediti negli esercizi 1862-1866, e rimasti a pagare alla chiusura di ciascuno degli esercizi medesimi, lire 23,924,808 18. Per mandati dell'esercizio 1867 rimasti a pagare alla scadenza dell'esercizio medesimo, L. 22,057,821 76. Per spese ordinarie e straordinarie diverse in corso di esecuzione alla chiusura dell'esercizio 1867, trasportate all'esercizio 1868, conformemente al disposto dall'articolo 55 del regio decreto in data 3 novembre 1861, n. 302 e dall'articolo 597 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 13 dicembre 1863, modificato con regio decreto 25 novembre 1866, n. 3381, L. 105,867,427 76.

« Fra le spese autorizzate e quelle accertate si ha così una differenza di L. 317,098,551 24. »

**Cancellieri** vuole che si venga alla discriminazione delle accuse contenute nel volume della Commissione d'inchiesta sulla marina, e sostiene che i due membri di essa, onorevoli Correnti e Castagnola, oggi ministri, devono ora dire le ragioni che li indussero a mettere il loro nome sotto le accuse formulate nella relazione di quella Commissione.

Legge un brano della relazione della Commissione d'inchiesta nella quale si parla di malversazioni avvenute coi denari che furono dal Parlamento votati per le navi corazzate, della negligenza colla quale furono fatti i collaudi delle navi, della mancanza di documenti per provare che nell'acquisto e pagamenti fatti non si osservarono affatto le prescrizioni della legge.

Rammenta che una fra le cause della funesta giornata di Lissa è la pessima qualità del materiale. Bisogna dunque, ora che siamo in tempo di pace, fare in modo d'impedire che si sperperi il denaro pubblico e che nel giorno del bisogno noi non ci troviamo più in possesso di navi cattive che ci facciano perdere delle battaglie.

**Acton** (ministro) vorrebbe sapere se l'on. Cancellieri intende sospendere la votazione di tutta la somma proposta coll'art. 55, oppure se intende discutere le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

**Cancellieri** conviene che il Parlamento accordò le spese per l'acquisto di navi, ma ora si tratta di approvarle o di dare un atto di biasimo o di sfiducia a chi le fece.

**Acton** (ministro) dice che spera di dilucidare la questione con poche parole.

Allorchè fu costituito il Regno d'Italia si riconobbe la necessità di rafforzarlo per mare il più presto che si potesse.

Bisogna tener conto dell'epoca nella quale ci trovavamo: urgeva far presto, e non si trovavano così facilmente costruttori navali nelle condizioni in cui si trovava la Francia, l'Inghilterra e l'America.

Era necessario far presto per avere una flotta in previsione della guerra che si vagheggiava di intraprendere contro l'Austria. Allorchè ci fu offerta l'occasione di far costruire alcune navi all'estero, si omise di tener conto di certe formalità e certe regole che sono prescritte dalla legge, e si omise di fare pubbliche alcune cautele che però non furono dimenticate.

Ecco perchè questa mancanza di formalità amministrative fece sì che la Commissione trovasse nei resoconti alcune omissioni.

**Castagnola** (ministro d'agricoltura e commercio). Io assumo intera la responsabilità di quanto è scritto nella relazione.

Eravamo a pochi giorni dopo il disastro di Lissa, e preoccupati da esso, ne abbiamo esaminato le cause; forse però l'impressione dolorosa che ci aveva prodotto quella catastrofe ci ha fatto esagerare le tinte di quella relazione (*Rumori*).

Eppoi la colpa di quanto è avvenuto nell'amministrazione della marina è essa tutta del Governo o non spetta essa in gran parte al Parlamento, il quale tutti i giorni lo incitava e spronava a creare navi corazzate, quasichè bastasse la volontà di esso Governo per improvvisarle? I ministri, stretti da questi continui incitamenti del Parlamento, dovettero fare il meglio che potevano, avuto riguardo al tempo che avevano ed all'impazienza della Camera.

Dopo aver citato tutti gli ordini del giorno coi quali s'incalzava il Governo a fare presto, rammenta che il Ministero d'allora prese sotto la sua responsabilità di ordinare delle navi, chiedendone più tardi i fondi al Parlamento. Ond'è che in queste ordinazioni, volendosi fare tutto presto, è naturale che, essendo stato impossibile di operare colla dovuta ponderazione, siano avvenuti gl'inconvenienti che la Commissione ha segnalati. Si voleva ad ogni costo essere armati, forti e potenti, ed è evidente che per ottenere ciò in poco tempo non si poterono osservare certe forme che sono possibili in tempi e condizioni normali.

Comprende che, allorchè si facevano quelle spese, il Parlamento avrebbe dovuto esaminare se esse erano bene o male fatte; ma, dopo che il Parlamento ha in passato approvato ciò che il Governo faceva, oggi non resta che esaminare se le somme che furono portate sui conti consuntivi sono state realmente spese o meno. Ora di ciò non vi può essere dubbio, perchè ve lo affermano i documenti della Corte dei conti e la relazione della Commissione.

**Ricci** si meraviglia dell'accusa del ministro che anche il Parlamento è colpevole dei disordini che avvennero nell'Amministrazione della marina. Rammenta che fino dal 1866 fu constatato che il legname del *Re di Portogallo* era infracidito. Che colpa può avere di ciò il Parlamento? È vero che la Camera spingeva il Governo a creare una flotta, ma essa non lo incitava mica a lasciare costruire delle navi con legname guasto.

Constata che il Governo non si è mai potuto scolpare delle accuse della Commissione d'inchiesta per ciò che riguarda la costruzione delle navi in America. Quelle accuse sono di una estrema gravità e sono accompagnate da certe prove che gettano una luce ben sinistra sopra quell'affare.

Conviene che nessuna responsabilità di quei fatti pesa sull'Amministrazione presente, ma se per spirito cavalleresco e per amicizia i ministri presenti vogliono assumersi la responsabilità di ciò che fu fatto da altri, l'oratore non sa che farci.

Nessuno negherà che sarebbe il caso di esaminare se si debba intentare un'azione civile contro quegli amministratori i quali furono causa di danno allo Stato, e se fossimo in altri tempi, io certamente farei questa mozione. Ma oggi ciò non sarebbe pratico, poichè il tempo c'incalza. Quindi a me pare che sarebbe meglio dichiarare al paese chiaro e tondo come stanno le cose e passare oltre.

**Lazzaro** osserva che una simile discussione non può terminare in questo modo; quindi egli si propone di presentare una mozione speciale.

**Castagnola** (ministro). Io ho detto che la Camera deve esaminare la legalità della spesa, ma non ho mai sostenuto che essa non abbia diritto di giudicare gli atti dei ministri.

**Sineo** osserva che la Camera ha sempre diritto di non approvare i fondi se non è contenta del modo col quale furono adoperati. Essa è chiamata a dare i fondi e poi ad approvarne l'uso; quindi è che le teorie dell'on. ministro Castagnola non possono assolutamente essere accettate.

**D'Amico** crede che bisognerebbe cessare dal mal vezzo di far credere che l'amministrazione della marina sia quel che di peggio vi possa essere al mondo.

Non nega che la contabilità del materiale della marina fino al 1864 fosse imperfetta, poichè la legge di contabilità del materiale porta la data del 1° novembre 1864.

Sostiene che soltanto coll'andare del tempo l'amministrazione della marina potè prendere il suo assetto regolare, e che se qualche inconveniente vi fu, esso deve attribuirsi alle circostanze e non agli uomini.

Trova che invece di declamare sempre contro la marina, bisognerebbe tener conto degl'inconvenienti che vengono segnalati tutti gli anni e di porvi rimedio. Soltanto così si risponderebbe alle esigenze ed agl'interessi del paese. Tutti gli anni i relatori del bilancio della marina segnalano degl'inconvenienti. Ebbene, che si fa? Nulla.

**Cancellieri** trova che è constatato che le carte dei collaudi mancano. Gl'incanti non si fanno più, lo dice la Commissione, perchè vanno deserti a motivo delle coalizioni. Tutto si fa per trattative private, ma i documenti mancano.

**La Porta** vorrebbe che per ora la Camera si limitasse a biasimare la spesa fatta per la marina, ma che essa non cominciasse oggi un'ampia discussione sulla medesima.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

*Firenze*, 1 *maggio* (sera).

Sembra che gli indizi raccolti su vari punti del Regno rivelino realmente la esistenza di tentativi coordinati ad uno scopo rivoluzionario. Risulterebbe però in pari tempo, non trattarsi già di trama ordita nel Regno e per opera di agitatori italiani. La parola d'ordine, la organizzazione, il programma stesso dimostrerebbero invece la stretta connessione dei moti, che si sarebbero voluti provocare in Italia, coi disegni che la rivoluzione cosmopolita sta attuando in Francia. In occasione delle perquisizioni fattesi presso alcuno dei compromessi, e sopratutto a Bologna, si sarebbe rinvenuta, mi si assicura, la prova manifesta che quelli embrioni di Comitato che avrebbero voluto costituirsi in Italia stanno sotto la immediata dipendenza dei Comitati francesi, e trovansi, per rispetto a questi ultimi, in analoga situazione cogli altri centri d'insurrezione che l'*International* intende fondare pressochè dapertutto in Europa, e sopratutto, in questo momento, in Ispagna.

Altra circostanza che mi si afferma, e che è la naturale conseguenza di ciò che si è premesso, si è questa, che le persone indiziate sono esclusivamente agenti subalterni e di infimo ordine. Gli agitatori più noti in Italia, quelli cioè che ebbero parte nei torbidi che vorrei dire indigeni in Italia, non figurano, finora almeno, nel risultato delle indagini della polizia. Tra i nomi che mi furono accennati non mi riesci noto per partecipazione a precedenti macchinazioni, se non quello del famosissimo Nathan.

Checchè ne sia di tutto ciò, è evidente che il Governo ne trarrà argomento per insistere sulla pronta votazione del progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza. L'esito poteva finora essere dubbio, poichè il voto che ieri è stato emesso dal Comitato della Camera è ben lungi dal provare che la maggioranza sia acquisita alla proposta ministeriale, dal momento che l'assenza di molti deputati fu la probabile cagione di un voto dissimile da quelli che nei giorni precedenti erano stati deliberati.

Le preoccupazioni che sorgono dalle agitazioni che si sarebbero manifestate nel regno, avranno per necessaria conseguenza di far cessare molte esitazioni. Il Ministero dal canto suo, stretto vieppiù dal sentimento della propria responsabilità, è risoluto più che mai ad insistere nelle sue proposte, anche a costo di una crisi ministeriale. Appena è se saranno consentite quelle modificazioni di minore importanza che o nel Comitato o nella Camera appariranno colla discussione essere possibili, senza che venga meno il concetto generale della legge.

BANCO SCONTO E SETE.

Ieri ebbe luogo al palazzo Carignano l'adunanza generale degli azionisti del Banco sconto e sete.

Erano rappresentate 16,000 azioni.

Si approvò ad unanimità il pagamento a titolo di dividendo delle L. 7,25 sul fondo delle 720,000 che era stato posto in riserva straordinaria dall'assemblea degli azionisti del 28 gennaio 1870.

Dopo una lunga discussione vennero approvate con voti 1955 contro 890 le modificazioni all'art. 40 degli statuti quali erano state proposte dal Consiglio d'amministrazione.

Queste modificazioni portano dal 10 al 25 0/0 le prelevate sugli utili per formare il fondo di riserva che viene fissato al quarto del capitale sociale invece del quinto. Inoltre in questo articolo si dice che utili *netti* sono quelli risultanti dai conti approvati dall'assemblea, e ciò per evitare ogni dubbio in proposito per l'avvenire.

Si approvarono quindi all'unanimità le aggiunte proposte da alcuni azionisti all'art. 9 degli statuti, e ciò nello scopo di autorizzare il Banco sconto ad assumere ed a garantire la riscossione delle imposte governative, provinciali e comunali; autorizzazione questa che tornerà opportunissima colla nuova legge di riscossione dei tributi, ieri l'altro appunto pubblicata dalla *Gazzetta ufficiale.*

# DISPACCIO PARTICOLARE

### della *Gazzetta Piemontese*

## CAMERA DEI DEPUTATI.

### Seduta del 2 maggio.

Il Comitato approva la legge che vieta di aprire fontanili in prossimità di 200 metri dal Canale Cavour.

Approva pure la legge che accorda al Ministero la facoltà di riformare uffiziali giudicati inabili al servizio, intorno alla quale fanno osservazioni diverse i deputati Nunziante, Corte, Paternostro e Farini, cui rispondono il ministro della guerra Ricotti ed il deputato Bertolè-Viale.

Si passa alla votazione per la nomina della Giunta sopra i provvedimenti di pubblica sicurezza.

I votanti sono 158.

Viene eletto a maggioranza il solo Lacava.

Giovedì vi sarà ballottaggio fra i deputati Farini, Trombetta, Serafini, Ferracciù, Spaventa, Bonfadini, Defilippi, Pizzoli, Verga, Morini, Paternostro e Casalini.

*Seduta pubblica.*

È annunziata un'interpellanza dei deputati Crispi, Fabrizi ed altri sul divieto della questura di Roma di celebrare la commemorazione del 30 aprile.

Riprendesi la discussione dei conti amministrativi.

Sull'articolo relativo alla passata amministrazione della marina, parlano parecchi oratori.

Approvasi la proposta Asproni, accettata da Sella, per la nomina di una Giunta incaricata di esaminare gli atti della Commissione d'inchiesta sulla marina e di proporre le conclusioni.

# CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

*Firenze, 2 maggio.*

Gli inviati, spediti dalla Presidenza della Camera de'deputati ad ispezionare i lavori di Monte Citorio a Roma, se ne sono tornati a Firenze con quelle cognizioni medesime per l'appunto e con quella stessa utilità con che se ne partirono sabato sera. I lavori dell'aula delle sedute pubbliche progrediscono veramente, e senza dubbio saranno compiti innanzi al 1° del prossimo luglio. Finadesso però non si pose mano a quelli dell'interno del palazzo, nè probabilmente vi si porrà prima della fine del mese corrente, poichè i tribunali non hanno ancora sgomberato il luogo e per parecchio tempo ancora vi dovranno rimanere. E questa era nota senza si recasse a Roma alcun inviato a constatarlo ufficialmente.

Ma siano apparecchiati, o no, i quartieri interni di Monte Citorio, se debbo credere alle voci che oggi ne corrono, nel primo giorno di luglio la Camera sarà inaugurata a Roma; e il 20 di questo mese o poco più oltre, si saranno prorogate le sedute qui a Firenze.

Sembra, a quel che mi se ne assicura, che il Ministero siasi determinato a farla finita con tutte le tergiversazioni interne ed esteriori, anche a costo resti interrotta qui, e rinviata a Roma la discussione della legge intorno a' speciali provvedimenti finanziari proposti dal Sella, senza dei quali esso di certo non potrebbe procedere. Lo schema sulle guarentigie pontificie, che ora sta dinanzi al Senato, e la cui prima parte già fu qua e là emendata, si suppone che sia per essere accolto e sanzionato dalla Camera in brevissimo tempo: e se nella parte seconda venissero introdotte modificazioni sostanziali, che non si avesse fiducia di far accettare dalla Camera, ad evitare troppo lunghe controversie di dubbio risultamento, si piglierebbe il partito di scindere in due il disegno di legge; nella parte che riguarda le prerogative pontificie, sulla quale non v'ha dissenso se non di forma, e che veramente importa sia approvata prima del trasferimento della sede del Governo, secondo le promesse date alla diplomazia e al mondo cattolico; e nella parte che concerne quella che si dice libertà della Chiesa cattolica, rispetto alla quale non ci furono promesse, ed è lecito per conseguenza deliberare quando torna meglio.

Ma nemmanco i provvedimenti finanziari, intorno ai quali il Torrigiani si travaglia e non pertanto non potrà presentare alla Camera la relazione che nel principio della prossima settimana, saranno forse lasciati in tronco; poichè i deputati dei due centri proporranno, quando ne sarà imminente la discussione, ed altri di destra e specialmente di sinistra consentiranno si deliberi di tenere sedute straordinarie, quante bastano per condurli a termine innanzi al 20 di questo mese. Alla nostra Camera niente torna impossibile di ciò che vuole; come a quelle che la precedettero, le quali negli ultimi giorni di seduta per l'appunto discussero e approvarono in fretta e in furia le leggi più gravi e pericolose per la finanza e pel paese.

Questa mattina, per passare ad altre cose, è stato tenuto un convegno qui a Firenze de' rappresentanti de' Comuni interessati alla costruzione della ferrovia fra la Spezia e Parma. La spesa presunta ascende a 36 milioni. I Comuni sono pronti a fare que' maggiori sacrifizi che per loro si possono.

Il Governo è disposto ad obbligarsi ad una guarentigia di L. 2,250,000 annue. E vi ha una Società che se ne assume la costruzione. Stamane non si potè conchiudere nulla; ma si terrà fra breve una seconda riunione.

La Camera segue a spendere le sedute in recriminazioni relative alle amministrazioni passate. Non se ha tutti i torti; ma anzichè sciupare il tempo in codesta opera sterilissima, potrebbe, parmi, impiegarlo assai meglio nell'esaminare se gli sconci osservati e lamentati nell'andamento delle nostre amministrazioni furono tolti di mezzo, e, se no, chiamarne in colpa i ministri, pintosto che pungerli, vessarli di continuo per i peccati altrui.

F.

---

A Roma la Questura impedì che avesse luogo nel pomeriggio del 30 aprile l'annunziata dimostrazione fuori Porta San Pancrazio, facendo occupare quei luoghi da numerose truppe.

Quel medesimo giorno poi si diede il pranzo patriotico, al quale intervennero più di 50 convitati.

Al posto d'onore sedeva il generale Avezzana, che aveva a sinistra il generale Fabrizi. Parteciparono al banchetto gli on. Crispi, Cucchi, Michelini, Oliva, Romano, Damiani, Asproni, Billia, ecc.; v'erano ancora gli onor. Pianciani e Lenzi. Al finir del banchetto si fecero brindisi alla memoria dei caduti del 30 aprile, al generale Avezzana, al triumvirato della Repubblica Romana, a Garibaldi, a Cairoli, ecc.

---

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* del 2:

« Ieri giunse in Roma in istrettissimo incognito S. A. I. la granduchessa Maria di Russia. Le poche ore della sua permanenza in Roma furono impiegate da S. A. I. alla visita delle Gallerie e del Museo Vaticano. L'augusta viaggiatrice è ripartita questa mattina dalla eterna città. »

---

A Roma è stato nominato vice-direttore delle poste il cav. Cantamessa.

---

L'ispettore capo delle poste, cav. Ettore Fallagrassa, di ritorno da Roma, dove ha completamente riorganizzato il servizio delle poste pontificie, ha assunto presso la direzione generale delle poste l'ufficio di direttore del personale, in assenza del cav. Tantesio, assente per salute.

---

Il comm. Gobbi, capo del contenzioso finanziario a Firenze, è stato nominato consigliere alla Corte dei conti.

---

Il marchese Migliorati ha ottenuto un congedo, spirato il quale dicesi non si recherà più a Monaco, ma probabilmente ad Atene.

---

Entro il corrente mese partirà per Londra il comm. Bargoni, delegato dal Ministero della pubblica istruzione italiano a ricevere dal Governo inglese le spoglie mortali di Ugo Foscolo, e portarle in Italia.

---

È stato di passaggio per Firenze il diplomatico Kanoki, proveniente da Vienna, che va a rappresentare il Governo austro-ungarico presso la Santa Sede durante la temporanea assenza del conte di Trauttmansdorff.

---

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

La inaugurazione del primo tronco delle ferrovie sarde da Cagliari a Villasor fu solennizzata ieri col concorso di tutte le autorità e di molto popolo plaudente. Nei comuni lungo la linea vi fu accoglienza festiva. A Villasor venne offerto un asciolvere durante il quale fra bande musicali furono pronunziati alcuni discorsi con evviva al Re, al Parlamento, al Governo, alla prosperità della Sardegna e parole di gratitudine e d'incoraggiamento alla Società inglese.

---

Annunziano da Mordano al *Monitore di Bologna*, che circa ottocento operai che lavorano alle arginature del fiume Santerno sono da venerdì in isciopero, pretendendo dall'appaltatore un aumento di mercede.

Nessun disordine.

---

Si è manifestato con qualche gravità il tifo bovino nella Val d'Ossola, nel Novarese ed a Maccagno sulla sponda Lombarda del Lago Maggiore.

---

Scrivono da Parigi 25 aprile:

Che cosa avviene mai a Versailles? Thiers è desso veramente padrone dell'Assemblea? Riescì egli a formare alfine « il più bell'esercito che la Francia abbia giammai posseduto? » Parigi sarà desso preso per la fame od espugnato di viva forza? Le notizie di Versailles sono le più contraddittorie. Si dice che l'esercito si prepara a rovesciare ad un tempo e l'Assemblea ed il signor Thiers e vorrebbe proclamare Napoleone IV; tale sarebbe la vera causa della dimissione del Ducrot il quale, repubblicano sincero, non vuole più trovarsi in mezzo a tanti generali ed ufficiali bonapartisti; tale pure sarebbe la causa della dimissione dell'antinapoleonista Faidherbe.

Così il militarismo minaccia ancor una volta di imporre un suo governo alla Francia; e che militarismo! l'imprevidenza degli attuali assedianti di Parigi è pari all'imprevidenza dei vinti di Weissembourg e Woërt. Basti il dire che 22 cannoni erano abbandonati a Saint-Ouen. I Versagliesi li lasciarono là senza impadronirsene per ben otto giorni, sul dubbio che fossero sul terreno neutralizzato tedesco; ma nessuna pena si diedero per chiarire tale dubbio. Che ne avvenne? Ne avvenne che i comunisti giunti dopo, meglio informati se ne impadronirono con grande loro vantaggio, essendovi fra quei pezzi alcuni ottimi cannoni di marina, che costeranno chi sa quante vite all'esercito versagliese!

---

Questa poi è bella! Il signor Gavardie, membro dell'Assemblea di Versailles, nella seduta del 27 aprile presentò una petizione, in cui si reclama l'intervento del Governo francese in favore del Papa.

*Pas si tôt!*

In primo luogo bisogna conquistare Parigi.

In secondo luogo domare i bonapartisti, i comunisti, i legittimisti.

In terzo luogo regolare i conterelli coll'Alemagna.

In quarto luogo vincere l'insurrezione dell'Algeria.

In quinto luogo ristabilire le finanze, riformare gli arsenali.

Dopo tutto questo si potrà pensare al Papa.

Così avremo tempo ad aspettare.

## CRONACA NERA.

I pazzi non sono tutti rinchiusi nel manicomio!

Ieri verso le 2 1|2 circa, T. Giovanni, d'anni 54, falegname, voleva ad ogni costo traversare il fiume Po, senza barchetta, e senza saper nuotare; infatti si mise all'opera in vicinanza del Ponte di ferro; ma arrivato ad un certo punto correva pericolo di affogare, se non che accortosene in tempo il bravo barcaiuolo Peirano poteva trarlo da sicura morte.

Ieri gli arrestati furono 8, fra cui 5 donne.

Stavolta il sesso debole porta il pallio.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

*Versailles, 2 maggio* (ore 8 ant.).

Stanotte un battaglione di cacciatori impadronissi alla baionetta della stazione di Clamart, occupata da due battaglioni di federali che ebbero 300 morti. Noi ebbimo alcuni feriti. Due reggimenti attaccarono simultaneamente il castello di Issy che avevamo momentaneamente abbandonato e lo presero facendo 300 prigionieri.

Questi due fatti d'armi furono eseguiti dalle truppe dell'armata di riserva sotto il comando di Vinoy. In seguito alla presa della stazione di Clamart e del castello d'Issy, il forte d'Issy ora è quasi completamente circondato.

I risultati delle elezioni municipali sono nel senso repubblicano-conservatore, quindi favorevoli al Governo. La lista del partito avanzato passò in alcune città, come Angers, Mans, Perigueux.

Al contrario il risultato è soddisfacente nelle grandi città come Tolosa, Marsiglia e Saint-Etienne. Molti elettori sonosi astenuti.

È smentito che siano scoppiati nuovi tumulti a Lione.

Tutte le provincie sono tranquille.

*Londra, 2 maggio.*

Il *Times*, parlando della votazione della Camera dei Comuni di ieri, dice: « La maggioranza non respinse l'emendamento Smith perchè lo abbia disapprovato in massima, ma soltanto per risparmiare il ministero. »

*Versailles, 2 maggio*, ore 11,45 ant.

Il *Journal officiel* di Parigi d'oggi pubblica un decreto che nomina un Comitato di salute pubblica, composto di Arnaud, Meillet, Ranvier, Pyat e Girardin.

Il *Cri du Peuple* dice che la formazione di questo Comitato fu adottata con 45 voti contro 23.

Il *Journal officiel* dice che l'arresto di Cluseret fu cagionato dalla sua incuria e negligenza che quasi compromisero il possesso del forte d'Issy.

*Bruxelles, 2 maggio.*

Si ha da Parigi, 1, sera:

Un avviso ufficiale dice: Oltre della seconda cinta fortificata dal sistema di barricate vi saranno tre cinte chiuse con cittadelle situate nel Trocadero, nelle alture di Montmartre e nel Panteon.

Il *Réveil* dice che i Versagliesi attaccarono la notte scorsa Issy e che furono respinti con perdite. Vennero spediti degli operai a Issy per levare i chiodi ai cannoni.

Un dispaccio ufficiale, ore 10, dice: Nulla di grave. Il forte d'Issy fu rioccupato e gli fu intimato dai Versagliesi di arrendersi, ma ricusò. Nessun assalto fu tentato dai Versagliesi. Attendesi un'azione generale.

Il *Moniteur* riporta la voce che la notte scorsa Dombrowski collo stato maggiore sia stato fatto prigioniero ad Asnières.

*Firenze, 2 maggio.*

*Senato.* — Discussione sulle garanzie.

Correnti promette che presenterà al Parlamento la legge per la libertà dell'insegnamento.

Vigliani dichiarasi pago di tale promessa e ritira la proposta dell'art. 17 *bis*, nonchè l'emendamento all'art. 18.

Mamiani ritira l'emendamento all'art. 13.

Defalco accetta gli articoli 18 e 19 emendati dalla Commissione.

Il Senato li approva.

L'intero progetto delle garanzie viene adottato con 105 voti contro 20.

Approvasi quindi il progetto per le volture catastali.

*Bruxelles, 2 maggio.*

Si ha da Parigi, 1 sera: Nella seduta segreta della Comune trattossi della questione se Cluseret e Megy dovessero fucilarsi.

Le Società ferroviarie pagarono le contribuzioni richieste.

Stassera non odesi cannoneggiamento.

Parigi, 2, mattina. — La Comune decretò che i suoi membri non potranno tradursi dinanzi ad altra giurisdizione che a quella della Comune.

Il *Journal officiel* annunzia che le truppe versagliesi di Asnières attaccarono il 30 aprile i federali dalle 8 di sera fino alle 11 di mattina e vennero respinte con grandi perdite.

I Massoni si sono riuniti per riprendere le bandiere inalberate sui bastioni.

Il *Vengeur* dice che i federati, oltre il forte d'Issy, occupano pure Moulineaux e Moulin de Pierre.

*Versailles, 2 maggio* (ore 9 30 pom.).

Il cannoneggiamento continua su tutta la linea. La nostra artiglieria incominciò a battere in breccia il forte d'Issy.

All'Assemblea Picard disse che la notte scorsa e stamane effettuaronsi operazioni importantissime; confermò l'occupazione della stazione di Clamart e del castello d'Issy, il cui risultato è considerevole; soggiunse che le operazioni continueranno.

*Berlino, 2 maggio.*

Il Parlamento incaricò una Commissione di 28 membri per deliberare sul progetto della riunione dell'Alsazia e della Lorena.

Bismark espose la necessità di questa riunione per assicurare la pace d'Europa. Soggiunse che l'ambasciatore francese avevagli presentato il 5 agosto 1866 un *ultimatum*, nel quale domandavasi la cessione di Magonza alla Francia sotto la comminatoria di guerra immediata.

Soggiunse che la malattia di Napoleone soltanto impedì lo scoppio della guerra. Relativamente alle proposte mediatrici, Bismark disse che le spese di guerra e lo smantellamento delle fortezze non ci bastano. L'Alsazia e la Lorena se vengono neutralizzate non avrebbero nè voglia nè forza di mantenere la neutralità in caso di guerra. Soggiunse: « Procureremo colla pazienza e coll'affetto di guadagnarci la popolazione resistente di quelle due provincie, accordando loro libertà comunali. »

La *Gazzetta del Nord* parlando delle trattative di Bruxelles, dice: « La contro-proposta francese circa il pagamento delle spese di guerra è contraria al trattato. Abbiamo un pegno sufficiente per assicurarci la esecuzione della pace preliminare. »

*Bruxelles, 3 maggio.*

Si ha da Parigi, 2 mezzodì:

È smentito che Dombrowski e lo stato maggiore siano prigionieri. I federati ripresero le trincee a 300 metri dal forte d'Issy, impadronendosi della barricata versagliese.

I versagliesi ritiraronsi sopra Moulineaux che i federati tentarono di riprendere, ma vennero respinti con perdite. Attualmente si fanno sforzi energici per mantenere il possesso d'Issy. Tutto è pronto per far saltare Issy, occorrendo.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

# Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Condizione pubblica delle Sete.*

Bollettino del giorno 1 maggio 1871.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | colli | 20 | peso | 1600 87 |
| Trama | | 2 | » | 101 59 |
| Greggia | » | 4 | » | 215 53 |
| Articoli diversi | » | » | » | » » |
| Totali | | 26 | » | 1917 99 |

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 26.

**Borsa di Milano** — 2 maggio 1871.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana pronta | 59 30 |
| » » fine corr. | 59 55 |
| Prestito Nazionale 1866 | 79 1\|2 |
| Azioni della Banca Nazionale | 2580 — |
| » Ferrovie Meridionali | 380 — |
| » Regia Tabacchi | 718 — |
| » Banca Lombarda | 885 — |
| Obblig. ferrovie Meridionali | 180 — |
| » Beni demaniali | 454 — |
| » Asse Ecclesiastico | 78 90 |
| » Regia Tabacchi | 483 — |
| Boni ferrovie Meridionali | 458 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 103 50 |
| » Londra a tre mesi | 26 32 |
| » Francoforte a tre mesi | 219 25 |
| » Vienna a tre mesi | 208 25 |

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 95,
Sconto a 1\|2 per 0\|0

**Camera di Commercio ed Arti**
*(Bollettino Ufficiale)*
BORSA DI TORINO

3 maggio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0\|0. Contratti del m. in c. 59 25 30 30 (59 27 1\|2) 59 30 30 35 35 (59 32 1\|2) in liquid. 59 35 30 30 32 1\|2 pel 31 maggio.

Corso legale 59 30.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in l. 2550 pel 31 maggio.

Azioni regia Tabacchi. C. del matt. in liq. 709 50 pel 31 maggio.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 183 50 in liq. 182 75 pel 31 maggio.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 400.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 180 180 50 25 50 180.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 458 458 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 93 a 20 95.

CAMBI

| | a vista den. | a vista lettera | per 3 mesi den. | per 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera | 104 50 | 104 75 | — — | — — |
| Francoforte S.M. | — — | — — | 219 25 | 219 50 |
| Lione | 103 50 | 103 75 | — — | — — |
| Londra (*) | — — | — — | 26 30 | 26 35 |
| Parigi | — — | — — | — — | — — |

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0\|0.

(*) Sconto 2 1\|2 per 0\|0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 3 maggio.

**Rendita, corso legale aumento cent. 7 1|2 sulla borsa precedente.**

*Vicino al mal sovente havvi il rimedio.*

Ed ecco come in una situazione orribilmente pregiudicata qual è la francese e cogli ingenti bisogni di appello al pubblico denaro europeo che non mancheranno di sorgere al primo momento, invece di ribasso l'aumento è fatalmente irresistibile.

Questa e non altra che questa è la vera causa dell'apparente miglioramento di tutte le carte pubbliche e tanto che la medesima dura avremo del sempre crescenti rialzi che finiranno per imporsi e consolidarsi.

L'odierno nostro mercato dopo un'apertura piuttosto ferma finì in reazione a causa delle molte offerte di roba, causate crediamo, da realizzazioni di benefizi.

Rendita cont. 59 25 lettera.
Idem fine maggio 59 35 id.
Prestito Nazionale 79 10 a 79 15.
Obbl. Ecclesiastiche 78 85 a 78 75.
Banca nazionale 2555 a 2550.
Meridionali 381 a 380.
Tabacchi a 708 a 710.
Banco Sconto 182 50 a 183.
Obbl. Meridionali 180 50 a 179.
Obbl. Cavour 355 50 a 356 50.
Obb. S. Paolo 399 50 a 400.
Oro 20 95 a 20 94

**Borsa di Genova** — 2 maggio 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante a 59 40.

Per fine mese si negoziò da 59 40 a 59 45.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2550.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 534 a 536.

Le azioni Regia Tabacchi a 716, e le Meridionali si valutavano a 380 per contante.

Francia breve lettera a 104, denaro a 103 70.

Londra a vista lettera 26 55, den. 26 50.

Marenghi da 20 97 a 20 98.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0\|0.

*Borsa di Firenze del 2 maggio* 1871.

| | |
|---|---|
| Rendita lettera | 59 40 |
| Oro lettera | 20 96 |
| Londra, lettera | 26 36 |
| Cambio su Parigi | 104 25 |
| Prestito Nazionale | 79 17 |
| Obbligaz. tabacchi | 483 50 |
| Azioni Tabacchi | 715 — |
| Banca Nazionale | 2530 — |
| Az. Società ferr. Merid. | 382 25 |
| Obbligazioni » » | 179 — |
| Buoni » » | 445 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 78 87 |

BORSE ESTERE.

*Marsiglia*, 2. Rendita Francese 59 65. Rendita Italiana 56 80.

*Vienna*, 2. Mobiliare 281 10. — Lombarde 178 10. — Austriache 422 50. — Banca nazionale 749. — Napoleoni d'oro 9 91. — Cambio su Londra 124 90. — Rendita austriaca 68 60.

*Berlino*, 2. Austriache 229 1\|4. — Lombarde 96. — Mobiliare 152 3\|4. — Rendita Italiana 55. — Tabacchi 89 3\|4.

MERCATO DI PINEROLO.
*(Nostra corrispondenza).*

29 *aprile*. — Mercato molto animato nei cereali che tesero al rialzo.

Ecco il listino delle vendite a dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 169 ettol. | Frumento | da L. 25 22 | a 24 58 |
| 58 » | Segala | da » 17 03 | a 18 31 |
| 175 » | Meliga | da » 14 35 | a 18.05 |

l'ettolitro.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 594 mir. | Patate | da L. 0 90 | a 0 50 |
| 44 » | Castagne secche | » 2 50 | a 1 80 |

il miriagramma.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano seguato a pronti il dì 29 aprile.

| | all'ettolitro min. | magg. |
|---|---|---|
| Frumento | L. 21 60 | a 23 30 |
| Granoturco | » 13 35 | a 14 40 |
| Segala nuova | » 14 70 | a 15 40 |
| Riso nostr. (dazio escluso) | » 21 60 | a 25 70 |
| Riso pugl. (idem) | » 19 15 | a 22 30 |
| Avena (idem) | » 8 10 | a 9 85 |

MERCATO DI BRA.
*(Nostra corrispondenza)*

29 *aprile*. — Mercato molto animato, e quasi tutti i prezzi provarono un piccolo rialzo.

Si vendettero:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 180 ett. | Frumento | da L. 24 15 | a 25 — |
| 32 » | Segala | da » 17 20 | a 17 40 |
| 115 » | Meliga | da » 19 05 | a 19 60 |

l'ettolitro.

96 Vitelli da L. 145 a 391 caduno, (prezzo medio lire 14 14 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 25 il chil.




**Scribe** (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà: *La Fiammina.*

**Vittorio Emanuele** — *Riposo.*

**Balbo** (ore 8) — Opera: *Marta: — Passo a due serio.*

**Alfieri** (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Lussiota e i matrimoni d'monssù Cadò.*

**Rossini** (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *Lena dël Bocciamiôn.*

**Circo Milano** (ore 4 1[2) — La drammatica compagnia diretta da D. Mugnaini rappresenterà: *La breccia di Porta Pia.*

## AVVISO

Nello studio dell'avv. RAIMONDO MACCIA, via d'Angennes, num. 26, piano 3°, tutti i giorni meno i festivi dalle ore 8 alle 12 ant. **consulti legali** gratuiti. 1676

## CARTONI GIAPPONESI

**annuali** del dottore ANTONIO ALBINI di Milano. — Deposito in Torino presso F. PRANDI droghiere, via Milano. 1655

## DA VENDERE

**Villa** con rustico e giornate 24, pari ad ettari 9, 14, 40, sui colli di Torino, parrocchia San Vito.

Dirigersi allo studio dei notai Signoretti, via Stampatori, 6. 1677

## Da affittare al presente

Tutti o parte dei locali **dell'Antica Trattoria delle Indie** per l'uso più conveniente.

Indirizzo al portinaio, via Zecca, N. 10. 1524

## Termometro Reaumur

indispensabile per i **coltivatori dei Bachi da Seta.**

Prezzi da L. 0 80; 1 50, e con astuccio L. 2.

**Termometro per bagno** L. 4, detto tascabile con astuccio L. 1 50. Presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE,** N. 1, via Finanze, vicino a via Roma (già via Nuova), Torino. 1634

## Da affittare pel 1° luglio

**Alloggio di 9 membri,**

**Altro di 4 membri**, che si potrebbero anche riunire in un solo.

Via Pescatori, n. 7, 3° p. 1735

**Da vendere** **CASCINA** detta il GARETTO, tra Bra e Savigliano, territorio di Cherasco, affittata a L. 5800, composta di 41 giornate prato, 65 giornate campi, e due case rustiche.

Dirigersi in Torino, via Po, N. 26, dal portinaio, oppure dal proprietario. 1460

**Da vendere** una **Cascina** posta sovra deliziosa collina, a brevissima distanza dalla città di Chieri, con fabbricato civile e rustico, di ettari 7, 62, pari a giornate 20 circa, tra vigna, campo e prato con giardino: dirigersi ivi al notaio Demaria, via S. Domenico, N. 11, od in Torino al causidico Bubbio, via Siccardi, N. 9. 1687

1815 **DIFFIDAMENTO**

La proprietaria della Banca di Prestiti in via Bertola, N. 22, piano 1°, diffida i pignoranti, che dovendosi allontanare da Torino, cessa dal 1° maggio le sue operazioni e li invita perciò a riscattare i loro effetti entro 3 mesi prossimi, dopo dei quali i pegni saranno venduti a tenore di legge.

**Griffa Felicita.**

**Da affittare** villa **Cardinale** sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, 35. 1681

1814 **DA VENDERE**

Bellissima **VILLA** distante due miglia (6 chilom.) da Torino; strada carrozzabile e comodità dell'*omnibus*, stradale di Chieri. Recapito in via Borgonuovo, num. 32, al portinaio.

## VALPERGA

*5 arrivi e 6 partenze al giorno per Torino.* — **DA AFFITTARE** per villeggiatura sette camere signorilmente mobigliate. — Recapito all'Associazione Agraria, piazza Castello, 16, dalle ore 8 1[2 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. 1806

1799 **DEPOSITO**

**della rinomata CANAPE**

per cordaggi, della Società per lo stigliamento meccanico di Montagnana, Veneto. Dirigersi alla Manifattura Ceramica Chinaglia, Borgo Po, vicino alla Barriera di Casale.

## VENDITA DI PROFUMERIE

**Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22.**

---

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

# MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

## NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

**PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.**

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**

Di 300 L. **2 40.**

**NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.**

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**

Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso ii principali Farmacisti e Droghieri.

**Avvertenza** — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1268

## MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

**con riduzione sui prezzi finora praticati**

Presso **L. AUCHENTALLER,** vie Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704




Deposito alla Barriera di Nizza

DI VERO

## Guano di Mexillones (Bolivia)

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 9 per cento di solfato di calce

*Importato per la prima volta in Italia*

**Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per pianure irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.**

**Vendesi a sole L. 30 cadun quintale.**

**Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in Torino a C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo.** 1494

## DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

Per villeggiare, **alloggio** di **otto** membri ed altro di **quattro** signorilmente mobigliati, attiguo avvi giardino con piante fruttifere e viti a lunghi pergolati. — Dirigersi in Torino al negozio da telerie di GIOVANNI BECCHIS, via Palazzo di Città. 1816

## EUCLORINA

Rinomato specifico del dottore E. MEITZEN in grand'uso in Germania, approvato e usato con sicuro successo dal Governo di Berlino, negli ospedali e nella passata guerra, contro ogni sorta di malattie contagiose, come *cholera, sifilide, vaiuolo, febbre scarlattina, angina cotennosa, ecc. ecc.*, e come rimedio ai denti guasti. Boccetta da L. 3 50, 4 50 e 7 10. Unico deposito nella Farmacia Andreotti Delbecchi, via delle Rosine, 8, Torino. 1699

## BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1817

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

## GRANDE INCANTO

tutti i **mercoledì e sabbato** d'ogni settimana nella gran **sala** di vendita pubblica, sul viale del Re, in faccia al tempio dei Valdesi, si trova ogni genere di mobiglia nuova ed usata, e diversi altri oggetti.

**NB.** Si compra pure in contanti qualunque sia genere di mobili o articoli che si presenti. 1684

## DEPURATIVI DEL SANGUE

Nella **Farmacia Avviena,** via Santa Teresa, accanto a San Giuseppe, continuasi sempre lo smercio della **Kermesina Diacodata,** unico fra i calmanti e dolcificanti, efficacissimo nelle tossi, raucedini, bruciori alla gola, facilita la spettorazione, conserva chiara la voce e concilia il sonno; L. **1 20** la scattola.

**Polvere delle Damigelle Guyon** di Marsiglia, rinomatissime per combattere le malattie del sangue, colori pallidi, dolori di testa, e mancanza di mestruazione; cadun pacco L. **2 00.**

**Capsule di Estratto di Balsamo Copaive,** uniche efficacissime per la gonorea; caduna scattola coll'istruzione di L. **3.**

**Olio di fegato di merluzzo** di garantita provenienza ed a prezzi limitatissimi.

Trovansi pure in detta **Farmacia** i conosciutissimi e tanto decantati **depurativi del sangue** col **decotto cattolico,** ridotto in pillole dal dottore **Boughior** e col sciroppo di Salsapariglia, concentrato nel vuoto coll'apparecchio **Laurent.** 407

## IN VENDITA. 1519

1° Il vasto tenimento di Lainate presso la stazione ferroviaria di Rhò, estimato L. 1,700,000

2° La possessione unita in territorio di Cocquio (Varese) estimata 190,000

3° La possessione denominata La Visconta, in territorio di Bissone (Pavia), estimata » 650,000

4° Il Cavo Piacentino e Roggione dei Paduli nello stesso territorio di Bissone, estimato » 60,000

5° Casa in Milano, Vicolo dei Vecchi, estimata » 70,000

6° Due Palchi nel Teatro alla Canobbiana in Milano

7° Varii oggetti d'arte in marmo e quadri, estimati » 100,000

Per maggiori schiarimenti indirizzarsi in Milano nel Ducale Palazzo Litta, Corso Magenta.

In Torino all'ufficio del procuratore Migliassi, via S. Dalmazzo, N. 16.

---

# Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

# LA REVALENTA ARABICA

## DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.*

**72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE**

La scatola del peso di un 1[4 chil. L. **2 50**; 1[2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1[2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

**BARRY DU BARRY E COMP., N. 3, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.**

## MOBILI D'OGNI GENERE

**F. DOGINI,** tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere, corso del Re, N. 1, casa Priotti

Tiene ***specialmente*** disponibile una grande quantità di mobili a prezzi di molto ribassati e finora mai praticati. 1617

## AMMINISTRAZIONE del DEMANIO e TASSE

RICEVITORIA DEMANIALE

**TORINO**

Si rende noto che nel giorno 5 maggio 1871, alle ore 10 ant., nell'ufficio del Ricevitore Demaniale, in via Carlo Alberto, N. 6, si terrà pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Due botteghe nel Palazzo Demaniale detto del Ministero delle Finanze, al N° 25 in Piazza Castello, sotto i portici della Fiera, della superficie complessiva di metri quadrati 40, 35.

Quattro camere negli ammezzati per uso d'alloggio della superficie complessiva di metri quadrati 67, 27.

Tre ampie cantine o sotterranei della superficie di metri quadrati 52, sul prezzo complessivo di L. 3399 45.

Per maggiori schiarimenti vedasi il capitolato delle condizioni ed altri documenti che si trovano depositati presso il Ricevitore Demaniale.

L'affitto ha principio col primo luglio prossimo venturo, e l'incanto relativo seguirà in un sol lotto.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 10.

Torino, 17 aprile 1871.

IL RICEVITORE DEMANIALE
**RAYNERI.**

1603

## DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

**AVVISO D'ASTA**

**per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.**

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del Regolamento, approvato con regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del giorno 15 aprile 1871, risultò deliberato l'appalto descritto negli Avvisi d'asta del 31 marzo 1871, per la provvista di:

**Stozza-cannelli, Taglia-dischi, Taglia-tappi e Macchine da schiacciare e fendere fregatoi di cannelli fulminanti, per l'importo totale di L. 10,990.**

**Per cui dedotti il ribassi d'incanto di L. 3 per cento, e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 10,044 35.**

**Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Laboratorio Pirotecnico e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore tre pomeridiane del giorno 15 maggio 1871, sulla base del sovraindicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.**

**Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 15 maggio 1871, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1100 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.**

**Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.**

**Torino, addì 1° maggio 1871.**

**PER DETTA DIREZIONE**

1780 *Il Segretario* **G. Garrone.**

**CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI** annuali, bianchi e verdi.
**CARTONI DI SARDEGNA** confezionati dalle Suore di Carità, **garantiti;** 6 anni di prova.
Presso **BOLOGNESI e C.,** via Lagrange, N. 31. 1044

## MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI D'AMERICA

**per Industrie e famiglie**

ELIAS HOWE J. R. — WEELER ET WILSON

**ricche di accessorii e di apparecchi**

che per la loro superiorità hanno ottenuto i più alti premii alla Esposizione Universale di Parigi, 1867.



Un numero ragguardevole di queste Macchine che funzionano da anni in molti Stabilimenti e famiglie di questa città, possono far fede della loro solidità e perfetto andamento.

*Garanzia per CINQUE ANNI.*

**Macchine da cucire Lincoln** a due fili, L. **120.**
**Macchine** ad un sol filo di varii sistemi.

**Unico Deposito** in Torino da **CARLO MANFREDI**, via Finanze, N. 1. 454

---

**DA AFFITTARE**

## in BIELLA-PIAZZO

**sino al 15 luglio prossimo**

ALLOGGIO composto di 12 camere mobigliate ed un giardino, in amena posizione. Dirigersi in Torino, via di Po, N. 11, piano 3°. 1798

## Vendita Volontaria

di **una tenuta** non lontana da Torino, di ettari 170 (giornate 445), irrigabile con acqua propria e sicura, con elegante fabbricato civile e rustico, per sole 180 mila lire, ivi compresi i raccolti pendenti, e lire 20 mila di scorte in bestiami ed attrezzi.

Dal geometra Felice CANAVERI, via Doragrossa, 39, Torino. 1800

1782 NOTIFICANZA

Con atto del 29 scorso ottobre 1870, al rogito del sottoscritto, e debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, essendo stata accettata la eredità del fu Giacomo Testa fu Michele, già commerciante in Chivasso, col beneficio dell'inventario, sull'instanza dei di lui eredi si invitano li creditori del suddetto fu Giacomo Testa a presentare i loro titoli di credito, entro un mese dalla pubblicazione della presente nota, alla cancelleria della pretura di Chivasso, ond'essere provvisto a termini di ragione e giustizia.

Chivasso, 29 aprile 1871.

Vigna canc.

1784 NEL FALLIMENTO
*della ditta fratelli Masera, già esercita dalli Giuliano e Francesco fratelli Masera, negozianti in vini, corami e calzoleria, in Chieri, via Maestra, 30.*

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato signor avvocato Eugenio Peccardi, alli 15 di maggio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 27 aprile 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Per scrittura privata 21 aprile 1871 (registrata in Torino il 28 stesso mese, al num. 4897, colla tassa di L. 93 40), è stata risolta con tutto il 20 detto mese la Società corrente in Torino, sotto la firma J. J. Subilia e Compagnia, per la fabbricazione di fiori artificiali e provviste relative, esercita in comune tra li signori Giovanni Giacomo Subilia ed Angiolina Massola Cavoretto.

Il fondo sociale, ed ogni credito della Società si è consolidato nel signor Subilia, al quale pure spetta la soddisfazione d'ogni passività della Società a tutto il detto giorno 20 aprile cadente.

Estratto della detta scrittura è stato oggi rimesso al tribunale di commercio di questa città per ogni effetto legale.

Torino, 29 aprile 1871.

1761 Roggero not. coll.

1794 FALLIMENTO
*di Giovanni Galoppo, già fabbricante in pannilana a Cossilla.*

Con sentenza del 28 cadente aprile, questo tribunale civile e correzionale, facente funzione di commerciale, dichiarò il fallimento di Giovanni Galoppo, già fabbricante di pannilana a Cossilla, nominò a sindaci provvisorii le ditte correnti in Biella, Canepa fratelli e Cerruti fratelli, e fissò alle ore 9 antimeridiane del 25 prossimo maggio l'adunanza dei creditori davanti il giudice delegato signor avvocato Giuseppe Fortunato Bertolino, all'oggetto di proporre la nomina dei sindaci definitivi.

Biella, 29 aprile 1871.

P. Fossati canc.

1788 NEL FALLIMENTO
*della Società in nome collettivo dei Molini Anglo-Americani, sita in Ghemme, esercita dalli Achille e Carlo fratelli Valdata.*

Si avvisano i creditori della predetta Società dei Molini di Ghemme, esercita dalli fratelli Valdata, di rimettere nel termine di giorni 20 prossimi al sig. causidico capo Pietro Rossi, esercente in questa città, procuratore del sindaco definitivo, od alla cancelleria di questo tribunale li loro titoli e la nota dei crediti in carta bollata da L. 1 20, e di comparire quindi legalmente avanti il sig. giudice delegato avv. Edoardo Peano alle ore 12 meridiane del giorno 6 p. v. giugno in una delle sale di questo stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Novara, 30 aprile 1871.

P. Raschio vice-canc.

1787 NEL FALLIMENTO
*della Genoni Angiola, vedova di Ferdinando Battioli, tanto in proprio che quale legale amministratrice delle minori sue figlie Teresa e Carolina sorelle Battioli fu Ferdinando, già negoziante in commestibili e residente in Novara.*

Si avvisano i creditori della predetta fallita Angiola Genoni, li cui crediti sono stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente, di comparire avanti il signor giudice delegato in una sala di questo tribunale alli 16 prossimo venturo maggio, ore 12 meridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Novara, 30 aprile 1871.

P. Raschio vice-canc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.